

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 44 (1902)
Heft: 13

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo
e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: Un buon regolamento sugli esami — Sulla legge scolastica vigente —
Palestra degli studiosi — Necrologio sociale (*Giuseppe Ferrari, don Giovanni
Tatti, Achille Lucchini*) — Notizie varie — Concorsi scolastici — Passatempo.

Un buon regolamento sugli esami

Una rimarchevole riforma si va introducendo nel vicino regno d'Italia, col nuovo regolamento sugli esami. D'ora innanzi saranno sottoposti ad esami soltanto coloro che durante l'anno scolastico non diedero prova di avere studiato sufficientemente la materia del corso seguito.

Questa innovazione risponde completamente ad un postulato votato dai diversi Congressi scolastici negli scorsi anni e ripone tra i ferravecchi uno strumento di cui fu abusato fin qui, ed il di cui uso riesce molto pericoloso nelle scuole primarie e secondarie.

E veramente non si comprende come in queste scuole, dove l'insegnante è in continuo contatto cogli allievi, che deve provare e riprovare ogni settimana e per più mesi consecutivi; non si comprende come si debba ricorrere ad un esame in fine d'anno per poterli classificare e promuovere. Nè si capisce la necessità di far intervenire a questa prova anche delle persone estranee alla scuola, conferendo loro delle competenze che nessuno più del maestro può avere.

L'esame ha la sua ragione di essere nelle scuole superiori, dove il professore espone accademicamente la sua materia ad un uditorio composto di giovani coi quali non viene a diretto contatto, ed in generale l'esame è necessario lorquando si tratta di

provare se un estraneo ad una data scuola possiede le cognizioni per cui si può promuovere o licenziare dalla medesima.

I recenti decreti del Governo italiano, circa agli esami, si riferiscono alle scuole secondarie ed alle elementari. Nelle scuole secondarie, licei, ginnasii, istituti tecnici e scuole tecniche, si introduce il diritto alla approvazione senza esame. Per esser licenziato basta che un alunno abbia conseguito delle medie bimestrali o trimestrali di sette decimi in ciascuna materia e sette decimi in condotta. Per la promozione da una classe alla successiva, anche nelle scuole normali, bastano sei decimi in ciascuna materia ed in condotta.

Nelle scuole primarie pubbliche si considerano promossi nelle classi 1^a, 2^a, 3^a e 4^a alle successive, gli alunni che conseguirono una media di sei punti sopra dieci in ciascuna categoria di studio ed in condotta. Per la licenza si applicheranno le disposizioni stabilite per le scuole secondarie.

Come si vede l'esame ha perduto la sua onnipotenza, esso non è più che l'ancora di salvezza dell'allievo che ha trascurato lo studio nel corso dell'anno. L'abolizione degli esami nelle scuole primarie pone fine a tutta quella foga di preparazioni e di rappresentazioni teatrali, veramente puerili, che spesso servono a nascondere lo stato reale della scuola.

L'opera di queste non si può riconoscere che mediante visite ripetute, fatte da persone competenti, durante la ordinaria e calma attività scolastica.

La confusione dell'esame di una scuola colla ricerca della idoneità alla promozione dei singoli allievi, è una causa di errori grossolani, pregiudizievoli alla scuola ed agli allievi.

Gli errori diventano poi madornali quando il docente deve cedere il posto ad un esaminatore estraneo all'insegnamento. L'allievo migliore può cadere fra i mediocri o viceversa; ed il maestro colto e diligente, per mero capriccio del caso, può vedersi frustrato nelle sue speranze più legittime.

L'esame per assegnare le classificazioni agli allievi delle scuole primarie e secondarie è adunque un lavoro inutile, qualche volta dannoso; il recente decreto del ministero italiano lo riconosce. Che dire poi dell'esame come mezzo per giudicare l'opera dell'insegnante?

Vi sono usi di vecchia data che per ciò solo divennero bisogni: poche ragioni li giustificano, molte li dimostrano pregiudizievoli, ma non si osa abbandonarli. Così fu dei premii, così è degli esami; benchè esistano esempi numerosi di scuole buonissime ove non si danno premii e non si fanno esami. L'abuso dell'esame giunse

al punto da moltiplicarne l'impiego ogni anno. Esami alla fine dell'anno, esami all'aprire delle scuole e qua e là perfino alla fine del primo semestre. Maggiore cortesia non si potrebbe fare ai giuocatori all'esame, a coloro che mirano al rapido conseguimento di una licenza senza frequentare i corsi regolari.

Per frenare questa caccia alle licenze, in Italia fu prescritto che tra le successive promozioni e licenze debba trascorrere almeno il tempo richiesto per fare i corsi delle scuole governative che preparano ai relativi esami; e recentemente in Francia fu stabilito che per conseguire la licenza liceale, il candidato debba aver seguito almeno l'ultimo anno di un Liceo dello Stato. Ma dove consimili dispositivi mancano, abbiamo una disparità di trattamento a favore di coloro che non si iscrivono alle scuole pubbliche, che par fatta a posta per eccitarne la diserzione.

E infatti, che bisogno di obbligarsi a frequentare dei corsi, di eseguir dei lavori settimanali, di rispondere a delle interrogazioni, di sottoporsi a delle discipline scolastiche, quando si possono evitare tutte queste noie presentandosi soltanto agli esami col vantaggio di essere dispensato dal dar conto della condotta e dell'applicazione, e di dover passare regolarmente per tutte le classi, come fanno gli allievi delle scuole pubbliche?

Senza negare all'esame il valore che può avere in certi casi, esso è evidentemente superfluo allorchè il candidato ha dato ripetute prove d'esser atto alla promozione. In questo caso costituisce una inutile tortura applicata a coloro che hanno studiato, ed un atto di sfiducia verso il giudizio del maestro. Si capisce come questo può esser partigiano dell'esame di tutti gli allievi senza distinzione, dove si desume il merito del maestro dal risultato complessivo degli esami di una scuola. Ma si tolga questa confusione, si sorvegli l'opera dell'insegnante con ripetute visite durante l'anno, e più nessun maestro troverà che i buoni allievi si debban sottoporre agli esami. Anzi, lasciando all'insegnante di aggiudicare le promozioni senza esame, si aumenterà il prestigio del maestro sulla scolaresca, ciò che renderà assai più facile l'esercizio del suo ministero nella scuola. G. F.

Sulla legge scolastica vigente

Il nostro periodico, e più specialmente l'*Almanacco del Popolo*, hanno a più riprese fatto rilevare e lamentato lo stato miserando creato alla Costituzione cantonale colle molteplici variazioni che le si fecero subire dal 1830 in poi dalle votazioni popolari, e dalle

diverse interpretazioni e abrogazioni di quei dispositivi della stessa che non erano in consonanza perfetta colla Costituzione federale del 1848 prima, e del 1874 e successive aggiunte, poi. Il suo paragone coll'abito a pezzetti variopinti della nota maschera bergamasca è ben appropriato, e sarebbe ormai tempo che si pensasse a depurarla e riunirne le sparse membra in un corpo bene ordinato e chiaro, sì che ad ogni cittadino riesca possibile di farne conoscenza, e ad ogni maestro di dare lezioni di civica senza pericolo di considerare come vigenti gli articoli abrogati, o come abrogati quelli in vigore.

Quello che si dice della Costituzione, che conta ormai 72 anni di età, può quasi applicarsi alla legge sul riordinamento generale degli studi del maggio 1879 e 1882, che ha circa 20 anni soltanto d'esistenza. Essa venne toccata e ritoccata in vari punti, e chi non ha la raccolta del *Bollettino Ufficiale* delle leggi a sua disposizione, deve trovarsi bene imbarazzato se tenuto a dire quali articoli di detta legge siano intatti, e quali abbiano subito delle modificazioni.

Il bisogno di una revisione è anche qui palmare, e l'on. Direttore della P. E. ha fatto presentire al Gran Consiglio che a non lungo andare la legge sarà riveduta, uniformandovi poi il Regolamento delle Scuole primarie, venuto al mondo nell'ottobre del 1879 e non mai variato nè messo in rapporto colle modificazioni già in essa introdotte.

In attesa e nel desiderio che la revisione e il coordinamento in un solo testo degli sparsi dispositivi concernenti le scuole abbiano luogo e divengano un fatto compiuto, cercheremo di richiamare le modificazioni portate finora alla legge in discorso, fiduciosi di fare opera non del tutto inutile per quelli tra i nostri lettori che per ufficio o per altre ragioni hanno frequente bisogno di ricorrere alla legge medesima.

La prima riforma, se non erriamo, è quella del 10 maggio del 1893, colla quale si fece la nuova organizzazione dell'Ispettorato Scolastico e s'introdusse un miglior assetto nelle Scuole Normali.

Con essa fu variato l'art. 44 nel senso che l'apertura delle Scuole Comunali debba avvenire tra il 1° di ottobre, anzichè dal 15, e il 4 novembre a giudizio dell'Ispettore, sentita la Municipalità.

Al 63 fu sostituito questo:

« L'Ispettore di Circondario può, in via eccezionale e per gravi motivi, dispensarne anche prima (dei 14 anni) quegli obbligati la cui istruzione sia da lui riconosciuta sufficiente. »

All'art. 104 aggiunse: « Eccezionalmente, può il Dipartimento concedere, per una prima nomina, la durata di un solo anno » in luogo di 4.

Pel nuovo Ispettorato furono mutati radicalmente gli articoli 130 a 135 inclusivamente, e gli articoli 137, 138 e 142. Vale la pena di riprodurli:

Art. 130. Provvedono alla direzione immediata delle scuole primarie, nonchè delle scuole maggiori e di disegno isolate, 7 Ispettori di Circondario, nominati dal Consiglio di Stato. — Di regola verranno scelti fra gli insigniti di patente per l'insegnamento secondario o superiore. — Stanno in carica 4 anni. — Il primo periodo di nomina dura soltanto due anni.

Art. 131. Gli Ispettori devono risiedere nel rispettivo Circondario, in località il più possibilmente centrale, da designarsi dal Consiglio di Stato.

I Circondari sono i seguenti: (tralasciamo i nomi dei singoli Comuni) Circondario I, Mendrisio; II, Lugano; III, Agno; IV, Locarno; V, Vallemaggia; VI, Bellinzona e Riviera; VII. Leventina e Blenio.

Art. 132. Gli Ispettori ricevono un onorario fisso di fr. 2000 all'anno, più fr. 4 per ogni giorno di occupazione fuori della località di residenza. Se l'Ispettore deve pernottare fuori di residenza, l'indennità viene aumentata di 2 franchi. Saranno rimborsate le spese effettive di trasferta; dove non esistono mezzi regolari di trasporto, queste spese verranno calcolate in ragione di 20 centesimi per chilometro. Per le visite a scuole comprese entro un raggio di 6 chilometri dalla residenza, non viene corrisposta nessuna indennità.

Art. 133. Gli Ispettori dipendono dal Dipartimento di Pubblica Educazione. Hanno l'obbligo di visitare almeno tre volte durante l'anno scolastico tutte le scuole del rispettivo Circondario e di trasmettere mensilmente al Dipartimento il rapporto sulle visite eseguite; assistono agli esami finali ed eccezionalmente si fanno rappresentare da delegati approvati dal Dipartimento; per le scuole di 6 mesi l'assistenza agli esami può essere cumulata colla terza visita; vegliano al buon andamento ed all'incremento delle scuole loro affidate; danno alle Municipalità, alle Delegazioni scolastiche ed ai Maestri gli ordini e suggerimenti che occorrono e ne curano l'osservanza; alla chiusura di ogni scuola trasmettono analogo rapporto generale al Dipartimento, preavvisando per il sussidio dello Stato.

Art. 134. La carica d'Ispettore è incompatibile con qualsiasi altro pubblico ufficio e coll'esercizio di una professione, compresa quella di docente.

Art. 135. Insorgendo quistioni ed avvenendo casi di insubordinazione per parte di allievi, od altre mancanze per parte di genitori, maestri, Municipalità, Commissioni scolastiche, ecc., l'Ispettore li sente verbalmente nel proprio ufficio o sul luogo, e ne dà quelle ingiunzioni che crede opportune, facendone rapporto al Dipartimento di Pubblica Educazione.

§. Se però la quistione richiedesse pronto scioglimento, e fosse pericoloso il ritardo, l'Ispettore provvederà d'urgenza, chiedendo all'uopo l'appoggio della Municipalità e del Commissario. Vi è sempre luogo a ricorso al Dipartimento, al quale l'Ispettore dovrà far rapporto entro tre giorni al più tardi.

Art. 137. Per ottenere l'esecuzione delle leggi, dei regolamenti e degli ordini scolastici, l'Ispettore può infliggere multe sino a fr. 30, facendone rapporto al Dipartimento, salvo ricorso. In tutti i casi d'urgenza, l'Ispettore provvede a che le scuole non subiscano alcuna interruzione, e, quando le misure prese eccedono la competenza attribuitagli dalla legge presente, ne fa rapporto al Dipartimento.

Art. 138. Gli Ispettori scolastici saranno riuniti ogni anno in conferenze professionali presso la Scuola Normale maschile e col concorso del Direttore della medesima. L'epoca e la durata delle conferenze vengono determinate dal Dipartimento. Agli Ispettori verrà corrisposta l'indennità come per le occupazioni fuori di residenza.

Art. 142. Quando una Delegazione scolastica trascurasse gravemente i suoi doveri, o non tenesse conto degli avvertimenti che le sono diretti, potrà, sopra il preavviso dell'Ispettore di Circondario, essere destituita dal Dipartimento di Pubblica Educazione, salvo ricorso al Consiglio di Stato.

Riguardo all'*insegnamento secondario*, la riforma tocca soltanto i due articoli seguenti:

Art. 181. Nel Ginnasio Cantonale e nelle Scuole tecniche il corso degli studi dura 5 anni, corrispondenti ad altrettante classi.

Art. 186. Per essere ammesso al Ginnasio od alle Scuole tecniche si richiede l'attestato assolutorio della Scuola primaria, rilasciato dall'Ispettore di Circondario. Gli aspiranti devono subire un esame d'ammissione davanti il corpo insegnante.

Segue poi la riforma d'una decina di articoli concernenti le *Scuole Normali*.

Art. 213. A queste scuole sono ammessi coloro che aspirano alla professione magistrale, purchè abbiano compiuto l'età d'anni 15 e non oltrepassino i 25. Si richiedono inoltre: a) il certificato

di buona condotta ; b) l'attestato di aver compito con buon successo il 3° corso ginnasiale o tecnico, od il 3° corso di Scuola maggiore; c) un certificato medico di costituzione fisica robusta ed idonea alla professione di maestro.

§. Potranno essere ammessi allievi od allieve provenienti da Scuole secondarie private od estere quando presentino attestati di studii equivalenti a quelli prescritti sotto lettera b.

Art. 214. Tutti gli aspiranti alle Scuole normali, indistintamente, devono subire un esame d'ammissione davanti le rispettive Direzioni e corpi insegnanti, assistiti da una speciale Delegazione governativa.

Art. 215. Gli studi di magistero si compiono in 4 corsi di un anno ciascuno.

Art. 216. I primi tre anni sono destinati alla formazione dei maestri per le scuole elementari minori.

Art. 217. Il 4° anno è esclusivamente riservato a quei maestri o maestre che aspirano a conseguire la patente per l'insegnamento nelle Scuole maggiori. I partecipanti al 4° corso non sono ammessi a tasse di sussidio.

Art. 219. All'intuori del corso regolare di 4 anni, nessuno potrà essere ammesso direttamente al 3° corso nelle Scuole normali. — Potranno invece chiedere l'ammissione al 2° corso quelli che fossero in possesso di licenza ginnasiale o liceale. — Al 4° corso non si potranno ammettere che maestri o maestre aventi esercitato almeno due anni, con buon successo.

Art. 221. Nella Scuola normale femminile l'insegnamento è affidato ad una direttrice ed a maestre aggiunte. — Il Consiglio di Stato potrà affidare l'insegnamento di date materie a professori esterni.

Art. 223. Sono istituite 60 borse di sussidio, le quali saranno distribuite, possibilmente a numero pari, tra gli allievi e le allieve delle Scuole normali, in ragione di fr. 220 per i maschi e 200 per le femmine. Una di queste borse per gli allievi avrà il nome di *sussidio La Harpe*, a perpetua memoria di quel benemerito legante, restando a carico dello Stato il compimento. Una per le allieve avrà il nome di *sussidio Gussoni*, per lo stesso motivo.

§. Quando per l'avvenire le scuole del cantone risultassero sufficientemente provvedute di docenti, il Consiglio di Stato potrà ridurre il numero delle borse a tenore del bisogno.

Art. 229. L'allievo o l'allieva che avrà superato lodevolmente l'esame del 3° corso, otterrà una patente d'idoneità all'esercizio di maestra di una scuola primaria.

Art. 230. Annessa alle Scuole normali vi sarà una Scuola pub-

blica primaria (Scuola modello) per l'applicazione pratica dell'insegnamento.

L'art. 238, che non riguarda direttamente la Scuola, è stato modificato come segue:

« Allo scopo di incoraggiare la Società di M. S. dei Docenti ticinesi, lo Stato le assegna un sussidio annuale di fr. 1000, ritenuto che la Società presenti ogni anno il rendiconto della gestione al Consiglio di Stato. — Questa disposizione verrà applicata a datare dall'anno 1893, senza retroattività. »

Oltre alle consuete disposizioni d'entrata in vigore, di abrogazioni, di *referendum*, che non fu chiesto, eravi anche questo dispositivo: « Il regolamento scolastico 4 ottobre 1879 verrà, a cura del Consiglio di Stato, messo in armonia colle suesposte modificazioni. »

Sono dunque scomparsi dalla legge tutti gli articoli portanti i numeri quì sopra ripetuti, sostituiti da altrettanti nuovi o modificati. E scomparso è pure l'Ispettor generale con tutte le sue attribuzioni.

Un'aggiunta, diciamola così perchè non toglie nè modifica nulla, fatta alla legge scolastica è il decreto legislativo del 22 maggio 1896, stabilente l'aumento d'onorario ai docenti delle scuole primarie pubbliche, salutato con vivissima gratitudine da tutti i nostri maestri. Un solo punto di quel decreto si riferisce all'art. 123 della legge, nel senso che « l'onorario dei docenti delle Scuole primarie pubbliche è esente da qualsiasi imposta fino al limite di fr. 800 ». L'art. 123, abrogato, non stabiliva limite alcuno. La sostituzione non ha quindi favorito le finanze dei maestri che percepiscono un salario superiore a fr. 800.

L'art. 124 concernente gli Asili Infantili fu modificato con decreto legislativo del 3 maggio 1897 come segue:

« Agli Asili Infantili, i cui relativi statuti saranno approvati dallo Stato, stabiliti in locali adatti e diretti da persone riconosciute idonee dal Dipartimento della Pubblica Educazione, sottostando al programma, regolamento e sorveglianza di esso Dipartimento, verrà corrisposto un sussidio di fr. 100 a fr. 300. »

La legge 5 giugno 1897 sul riordinamento delle Scuole di disegno, ha sostituito completamente gli articoli 165 a 177 inclusivi della legge 1879-1882.

Si può considerare come un'aggiunta alla stessa il decreto legislativo 26 novembre 1897 sulla sorveglianza degli Asili Infantili, istituente la carica d'Ispettrice cantonale dei medesimi.

Gli articoli 231 a 236 inclusivi furono sostituiti dalla legge 16 novembre 1898 sull'aumento d'onorario ai docenti delle Scuole secondarie, Normali e Professionali del Cantone.

Alla citata legge sul riordinamento delle Scuole di disegno vuol essere aggiunto il decreto legislativo 24 novembre 1898 circa la creazione di Scuole elementari di disegno isolate della durata di sei mesi.

Il decreto legislativo 25 aprile 1900, che istituiva un ottavo circondario scolastico, modificava già gli articoli 130, e 131 lemma 2° della riforma parziale del 1893, e modificava l'art. 155 nel senso di portare a 15 il numero minimo degli allievi d'una Scuola maggiore come condizione di vita. — Questo dispositivo fu recentemente abolito ripristinando l'antico art. 155. — Importante modificazione ha introdotto nella legge il decreto 26 maggio 1900 riguardante le economie scolastiche, col quale si abrogarono gli art. 9 a 16, e quindi sopprimevasi la Commissione cantonale per gli studi, già Consiglio di P. E. E modificando l'art. 223 riduceva a 50 la cifra delle borse a favore degli allievi e delle allieve delle Scuole Normali. E così pure gli art. 160 e 190 venivano mutati nel senso che ai premi delle scuole maggiori, tecniche, ginnasiali e del disegno, si surrogavano semplici attestati. Anche al sussidio agli Asili veniva tolta la latitudine di fr. 100 a 300, disponendo che il medesimo potrà raggiungere il massimo di fr. 200.

L'art. 47, statuente i libri di premi alle Scuole pubbliche primarie, veniva sospeso ne' suoi effetti con decreto 1° maggio 1901.

Il 13 novembre dello stesso anno veniva approvato il decreto che stabilisce i corsi di ripetizione per tutti i giovani che hanno frequentato solamente le Scuole primarie e maggiori; decreto che si può dire complementare della legge, sostituendosi in certo qual modo al capitolo 3°, ossia agli articoli 35 a 41 inclusivamente della stessa.

Ancora il 29 novembre 1901, all'art. 244 della riforma 1893 venne fatta la seguente aggiunta:

Gli aspiranti (alla Normale) che avranno superato l'esame di ammissione dovranno fare di regola un corso d'istruzione preparatoria nell'Istituto della durata di un anno. — Il Consiglio di Stato potrà estendere anche agli allievi bisognosi di questo corso preparatorio il beneficio delle borse di sussidio.

Ecco le prove evidenti della necessità d'una revisione generale della legge 1879-82, onde farne un corpo unico comprendente le

riforme e modificazioni e aggiunte avvenute nel ventennio. Intanto riepilogando constatiamo che della prefata legge sono ormai fuori di corso i dispositivi espressi agli articoli 35 a 41, 44, 47, 63, 104, 123, 124, quasi tutto il capitolo sugli ispettori; gli art. 130, 131, 132, 133, 134, 135, 137 e 138, e il 142 risguardanti le delegazioni scolastiche. — Gli art. 156, 160, 165 a 177 inclusivi, 181, 186, 190, 213, 214, 215, 216, 217, 219, 221, 223, 229, 230, 231 a 236 inclusivi, 238, 241.

Superfluo aggiungere che il regolamento per le scuole primarie, ancora intatto, come dicemmo, dovrebbe essere riveduto e posto in armonia colle riforme e mutazioni avvenute nella legge.

PALESTRA DEGLI STUDIOSI

RITORNO.

Tach, tach!

La vecchietta si fece alla finestra a gridare:

— Chi c'è lì?

— Buona gente che cerca ricovero.

— Non ci ho posto in casa, e non è l'ora di sturbar la gente da bene.

— Con questo tempaccio non possiam continuare; dateci ospitalità per una notte, ve ne prego, in nome dei vostri figli.

A un tale scongiuro la vecchia richiuse i vetri. L'incerto bagliore del lumicino si vide scintillare tremolante sui muri delle case vicine, poi sparire, poi riflettersi di nuovo, attraverso una finestrella del piano terreno.

Un tric-trac del paletto, e la porta si apre.

— Chi siete? — domandò con voce energica, come a dire: Badate che non mi lascio facilmente gabbare.

— Vengo da molto lungi e mi reco alla montagna, vedete, qui colla mia signora e col nostro bimbo. Sentite che tuoni; l'ora è tarda e bisogna bene che in qualche sito ci fermiamo.

*
**

Lui era un uomo sulla quarantina, alto e quadrato, con degli occhi neri e profondi, con due baffi appuntati e con una bella barba fluente, che dava all'espressione del volto un non so che di severo; lei, più giovane, era una personcina delicata e simpatica, tutta schiettezza e buon cuore, a giudicarne dal sorriso che abitualmente siede sul suo labbro; il piccino aveva un

dieci anni, o giù di lì; dai tratti vivacissimi; un amor di fanciullo che pareva dire: Carezze, carezze!

Tali, o press'a poco, dovettero essere le osservazioni e le riflessioni della vecchietta, la quale, soddisfatta, a quanto pareva, del suo esame, disse:

— Vengano pure innanzi e s'adattino da povera gente di campagna.

Entrarono appunto in quel momento in cui l'acqua scrosciando cadeva a catinelle.

Rifiutarono ogni profferta di cibo, scusandosi col dire d'aver cenato già in uno degli alberghi della città vicina; d'altra parte, stanchi dal viaggio, avevano bisogno di sonno più che d'altro.

Mentre la padrona di casa s'avviava innanzi su per le scale, tenendo il lume un po' in disparte, perchè l'ombra proiettata dal suo corpo non impedisse di discernere i gradini ai tre che venivano dietro, l'uomo gettava in giro rapide occhiate, come chi vuol scoprir cosa di cui abbia più tardi bisogno.

Giunti sul pianerottolo mostrò loro una camera bella e spaziosa con due buoni e grandi letti, ed augurata la buona notte si ritrasse nella sua, non senza aver gettato un lungo sguardo sul fanciulletto dagli occhi vispi e rilucenti.

* * *

Ora sentite quel che avvenne. Fosse il caldo estivo, accresciuto in quella notte dall'afa temporalesca, o fossero piuttosto i pensieri che le si aggiravano per la testa, fatto è che la vecchietta non poteva riprendere sonno. Bisogna sapere che essa aveva un figliuolo, un buono e bravo figliuolo, che giù per le Americhe andava facendo, come si dice, fortuna, e da diciott'anni che vi si trovava non ne aveva lasciato passar uno senza mandarle un bel gruzzoletto di sterline. Ma si dava proprio il caso che in quell'anno erano già passati due mesi dal tempo solito e niente arrivava, niente; nè lui, nè i danari.

Che fosse ammalato? che avesse perduto quel poco ben di Dio messo da parte? Perchè dimenticarsi della sua mamma la era cosa neppur da pensarci. Questi pensieri la tormentavano, e prima, quando sentì giù da basso il « tach-tach » e, dopo, quando si fu rimessa a letto.

E chi potevano mai essere quei due forastieri, con quel vezoso fanciullo che rassomigliava appunto al suo Filippo quando era di quell'età?

A poco a poco le palpebre si fecero pesanti, gli occhi si chiusero ed il sonno pervase le membra un momento innanzi agitate;

ma il pensiero del figlio lontano e l'immagine del fanciulletto vicino si confusero stranamente insieme durante un sogno delizioso, tanto che l'uno le pareva l'altro, e viceversa.

* * *

Tach-tach.

— Chi è lì? — grida la vecchia, balzando a sedere sul letto, interrotta bruscamente nel suo dolcissimo sogno.

— Nonna, nonna — gridò una voce argentina — vieni ad aprirmi.

In un attimo la vecchia fu vestita, non ben certa se quel che faceva e quanto avveniva fosse sogno o realtà.

E quando spalancò l'uscio e sporse fuori il capo, quasi temendo d'esser zimbello di qualche allucinazione, il fanciullo le saltò al collo, imprimendole due bacioni sulle grinze delle gote e gridando:

— La buona nonna, non mi conosci, eh? Se te l'abbiamo fattal Ma io ti conosco, diamine, almeno sul ritratto: lo vuoi vedere? eccolo qui, e poi mamma ti spiegherà tutto; vedi che viene col caffè.

Infatti la personcina simpatica giungeva sul pianerottolo, portando una piccola quantiera con su una tazza di caffè con burro e zucchero.

Perchè bisogna anche sapere che tra i non molti, ma più notevoli ed inveterati vizi della nostra vecchietta, c'era quello di sorbirsi alla mattina per tempo parecchi buoni sorsi del divino liquore.

— Prendete, mamma, ciò vi farà bene.

— Ma..... io..... signora....

— Che signora d'Egitto; figlia, s'ha a dire, figlia!

— Ma io non mi ricordo d'aver mai avuto figlie....

— Questo è vero, esclamò una bella voce di maschio; non impedisce però che la moglie di tuo figlio sia anche tua figlia.

E in questa l'alto e quadrato Filippo si gettava tra le braccia della madre e la ricopriva di baci.

Lugano, 25 maggio 1902.

LONGO BARBETTA.

NECROLOGIO SOCIALE

Per via indiretta e casuale ci venne a conoscenza la morte di due membri della Società Demopedeutica: il signor **Giuseppe Ferrari** albergatore a Biasca, e **don Giovanni Tatti** parroco a Ravecchia. Non avendo avuto la sorte di conoscere nè l'uno nè

l'altro dei compianti consoci, non siamo in grado di fare un cenno biografico conveniente.

Pubblicheremo in seguito se qualche amico o parente dei defunti ci vorrà favorire notizie più complete.

— Registriamo pure la perdita di un bravo docente, il prof. **Achille Lucchini**, avvenuta in Lugano verso la fine del decorso maggio. Non fu mai associato alla Domopedeutica; ma ne piace prender nota di lui in queste pagine perchè fu non solo collega nell'insegnamento, ma anche nella stampa educativa. Scrisse nel nostro periodico quindici anni fa, ed era collaboratore nella direzione del *Risveglio* quando un malore insidioso lo trasse lentamente alla sepoltura. Dopo alcuni anni passati a Rivera come docente di quella Scuola maggiore, ed alcuni altri in quella comunale di Pregassona, raggiungeva il suo ideale ottenendo una classe nelle scuole comunali della città che gli ha dato i natali.

Fu un fervente propugnatore d'una « Cassa pensioni » per i docenti, e prima di chiudere per sempre la sua mortale carriera ebbe la consolazione di vederne poste le basi dalle autorità della Repubblica col decreto legislativo del 5 maggio.

NOTIZIE VARIE

Nuove Scuole. — Il Gran Consiglio, nella sessione primaverile, accolse favorevolmente le domande inoltrate da alcune località per l'istituzione di nuove scuole dello Stato. Così fu concessa a Morcote una scuola di disegno ed a Russo una scuola maggiore maschile. Auguriamo che quest'ultima non segni la morte di quella di Loco, pur non avendo vita florida essa stessa. Non siamo persuasi che possano prosperare due scuole consimili in una valle che a stento, negli ultimi tempi, ne alimentava una. Desideriamo di non essere cattivi profeti.

Cattedra ambulante. — Al concorso aperto per la cattedra ambulante d'agricoltura, istituita con decreto legislativo 20 novembre 1901, non ha aspirato alcun ticinese. Questo fatto fu sentito con dolore, e suscitò un certo malumore contro quei giovani che fruiscono delle borse di sussidio dello Stato per compiere i loro studi coll'obbligo, almeno morale, di mettere al servizio del loro paese le acquistate cognizioni, se ne stanno neghittosi o preferiscono percorrere altre vie più remunerative. E si reclama dal Governo qualche misura per ottenere la restituzione dei goduti sussidî.

C'è anche la legge scolastica che esige dai Maestri che studiano nelle Normali con borse di sussidio, abbiano a professare,

dopo ottenuta la patente, almeno per 4 anni consecutivi, in una scuola del Cantone, « sotto pena del riversamento totale o parziale del sussidio ottenuto ». Ma temiamo assai che non pochi dei disertori abbiano violato impunemente la prescrizione della legge.

Al detto concorso era stato eletto un De - Angelis, ma non avendone accettata la nomina, il Consiglio di Stato elesse un sig. Fantuzzi, italiani ambedue. Non dubitiamo punto della capacità e delle doti richieste all'uopo, che saranno anche esuberanti nel titolare eletto; ma riteniamo che un ticinese poteva meglio adattare le sue cognizioni e gli esperimenti ai bisogni e alla natura delle singole regioni nostre. È un'istituzione nuova per noi, e potrebbe naufragare e pregiudicare anche alla creazione d'un istituto speciale, al quale dovrebb'essere avviamento, se fin dalle prime prove non entra nelle simpatie della popolazione. Occorre che anche i dubbiosi, e quelli segnatamente che debbono averne vantaggio, vogliam dire gli agricoltori, attingano ai fatti la persuasione che la « cattedra » è una bella e utile istituzione.

Liceo. — Scrivono da Lugano al *Dovere* che una Commissione riunitasi in questa città, col concorso di architetti ed ingegneri, ha fatto delle proposte pel nuovo palazzo dà erigersi sul terreno acquistato dal sig. Dr. Gabrini, le quali, « se venissero adottate, soddisferebbero largamente alle esigenze della pedagogia e della estetica ». — *Quod est in votis.*

Pel Centenario della Repubblica. — La celebrazione del fausto avvenimento è su buona via. I restauri al castello di Svitto sono incominciati; ed a Bellinzona venne costituito un Comitato coll'incarico di studiare e porre possibilmente in opera tre proposte: l'esposizione agricola, didattica ed eventualmente di arredi sacri; l'organizzazione di un corteccio storico commemorativo; e la creazione di un monumento nazionale. Oltre a questi punti, che si svolgerebbero nella capitale del Cantone, altre opere si vanno ideando e maturando, tra cui campliamenti, sussidii ecc. all'Ospedale Cantonale di Mendrisio ed a quello di Lugano, Locarno e Bellinzona.

Il grande Comitato di Bellinzona, che ha facoltà d'aggregarsi altre persone di lassù o d'altre località, si compone dei seguenti signori:

1. *Rusconi* avvocato *Filippo*, consigliere nazionale.
2. *Stoffel* *Arturo*, direttore Banca Popolare Ticinese.
3. *Bonzanigo* avvocato *Rodolfo*.
4. *Merg* ingegnere *Federico*, ispettore forestale cantonale.
5. *Tognetti* *Vittore*, capo-Ufficio postale.
6. *Strübin* *Giacomo*, contabile.

7. *Colombi* capitano *Elia*, municipale.
8. *Stoffel* cons. *Giuseppe*, diret. Banca Cantonale Ticinese.
9. *Jauch* maggiore *Edoardo*, cassiere.
10. *Weinig* dottore *Guglielmo*, diret. Scuola Cant. di Com.
11. *Conti* architetto *Maurizio*, municipale.
12. *Chicherio Sereni* maggiore *Alfonso*, consigliere.
13. *Ressiga-Vacchini* *Giuseppe*, telegrafista.
14. *Reber-Hochstrasser* G., impiegato ferroviario.
15. *Carminé* professore *Carlo*, scultore.
16. *Luoni* teologo Don *Carlo*, canonico.
17. *Molo Mario*, ragioniere.
18. *Bontempi* professore *Giacomo*, seg. Pubblica Educaz.
19. *Gervasoni Battista*, capo meccanico.
20. *Salvioni Attilio*, capitano.
21. *Molo Giulio*, cassiere.
22. *Cusa Agostino*, possidente.
23. *Odoni Antonio*, cassiere.

Il detto Comitato elesse il suo ufficio d'azione e permanente così composto:

Maggiore *Giuseppe Stoffel*, presidente; avvocato *Stefano Gabuzzi* e avvocato *Rodolfo Bonzanigo*, vice-presidenti; maggiore *Jauch E.*, cassiere; *Odoni Antonio* e *Molo Mario*, segretari.

Istituto Baragiola. — La domenica 22 giugno fu giorno di festosa giocondità nell'Istituto Internazionale Baragiola in Riva S. Vitale. Si compie ora il 25° anno d'esistenza di quel rinomato collegio, ed i suoi allievi vollero organizzare un ben meritato festeggiamento in onore degli egregi fondatori e direttori del medesimo, i signori fratelli *Emilio* e *Fausto Baragiola*. Mandiamo noi pure sinceri rallegramenti per l'occasione, e insieme i nostri voti per la felice e prospera continuazione dell'Istituto onde possa celebrare altri giubilei, sempre circondato dalla simpatia e dalla riputazione che ha saputo acquistarsi.

Concorsi Scolastici.

Il *Foglio Ufficiale* del Cantone ha cominciato a pubblicare i primi avvisi di concorso a posti di maestri comunali. Seguendo la consuetudine, daremo, a titolo di pro-memoria, un cenno succinto dei medesimi, rimandando ai numeri del detto *Foglio* coloro che volessero più estese notizie.

Nel *Foglio Ufficiale* n. 46, del 10 luglio:

Vogorno: Due maestre delle scuole maschile e femminile — 6 mesi. — fr. 500 per la 1^a e fr. 400 per la 2^a. Scadenza 10 luglio.

Borgnone: Maestro — 6 mesi — fr. 500. Scadenza 21 luglio.

Foglio Ufficiale n. 47, del 17 giugno:

Camignolo: Maestra — scuola mista — 7 mesi — fr. 480. Scadenza 15 luglio.

Indemini: Maestra — scuola mista — 6 mesi — fr. 400. Scadenza 14 luglio.

In quello stesso numero leggesi l'avviso di concorso per l'ufficio del segretario aggiunto al Dipartimento di Pubblica Educazione. Onorario fr. 2000 a 2,200. Scadenza fine giugno.

Foglio Ufficiale n. 49, del 20 giugno:

Genestrerio: Maestro o maestra — scuola maschile — 10 mesi — fr. 650 se maestro, e fr. 550 se maestra. Scadenza 29 giugno.

Sobrio: Maestra — scuola mista — 6 mesi — fr. 400. Scadenza 20 luglio.

Foglio Ufficiale: n. 50 del 25 giugno:

Comologno: Maestra — scuola femminile — 6 mesi — fr. 400. Scadenza 30 luglio.

Fusio: Maestra — scuola mista — 6 mesi — fr. 400. Scadenza 30 luglio.

Pianezzo: Maestro per scuola mista di Pianezzo e maestra id. della fraz. di Paudò — 6 mesi — fr. 500 il 1° e fr. 400 la 2ª. Scadenza 20 luglio.

Foglio Ufficiale: n. 51, del 27 giugno:

Muggio: Maestro o maestra — scuola mista — 8 mesi — fr. 600, o 480. Scadenza 31 luglio.

Avegno: Maestra — scuola femminile — 6 mesi — fr. 400. Scadenza 15 agosto.

N. B. In ogni concorso, oltre all'onorario fisso, è inteso l'aumento previsto dal decreto legislativo 22 maggio 1896.

~ PASSATEMPO ~

INDOVINELLO PER ALLIEVI.

Arriviamo ogni anno, sempre aspettati dal mondo piccino e da buona parte anche del mondo che al piccino soprintende. E la nostra comparsa coincide ordinariamente colla chiusura delle scuole. Tra gli spettatori v'ha chi ci desidera, e chi ci teme. Ci desidera chi sa d'aver sempre adempito ai propri doveri; e per altro fine ci desiderano il neghittoso e il poltrone che vedono in noi i liberatori che vengono a rompere le catene del lavoro forzato; ma per il timido, pel nervoso, per chi vorrebbe figurare nel consorzio umano e sente di non riuscirvi, noi siamo degli spauracchi, dei tormentatori periodici, e spesso abborriti. A dir vero un po' di tortura la esercitiamo, e ne abbiamo anche qualche rimorso, e troviamo pur ragionevole che, a titolo di premio, non ci siano sottoposti coloro che per un anno, senza un pensiero per noi, e magari allo scopo di evitare la nostra comparsa, hanno meritato buone note. E noi, che non vogliamo essere nè tiranni nè deboli, non ci dorremmo punto se la nostra venuta si convertisse in un semplice viaggio di piacere, e sul nostro passaggio non vedessimo che gente allegra e in festa. Ciò dipenderà essenzialmente da voi, o giovani amici che andate a scuola. Su, via, all'opera!

Spiegazione del *Passatempo* del N° 11:

Sciarada: MAR = TELLO = MARTELLO.

Bisenso: SALE = LE SALE, IL SALE.

Mandarono la soluzione: Giuseppe Terribilini, Vergeletto — L. Montalbetti, Semolina — Mad. Bagutti, Rovio — Ines Mattei, Bellinzona — Merlini Carlo, Brusata.

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari</i> :	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	» 1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— <i>Libro di lettura</i> per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a co- lori, diviso in 3 parti cioè: Parte I <i>Scuola, Famiglia e</i> <i>Società</i> . — Parte II <i>Natura ed Arte</i> . — III <i>Agricoltura,</i> <i>Pastorizia, Industria e Scoperte</i> . Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole</i> <i>femminili</i> — 3 ^a e 4 ^a classe. Ediz. 1901	» 1 —
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900	» — 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> per le Scuole	» — 50
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia</i> :	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — <i>Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari</i> (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	» 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTZANZI E. — <i>La vera preparazione allo studio della lingua</i> <i>italiana</i>	» 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	» 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	» — 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	» — 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	» — 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i>	» — 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— <i>Sunto di Storia Sacra</i>	» — 10
— <i>Piccolo Catechismo elementare</i>	» — 20
— <i>Compendio della Dottrina Cristiana</i>	» — 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi</i> :	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Ele- mentari e Maggiori	» — 28
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e	» 10 60
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici .Società	» 10 00
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> . (Operetta dedicati. Asili ed alle madri di famiglia)	» aagl
LEUINGIER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata —	» — 8.
montata sopra tela	
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color.)	» — .

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

**catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco,
digestione difficile o ingorgo,**

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata sperimentata per lunghi anni.

**È questo il rimedio digestivo e depurativo
il *Kräuterwein* (vino di erbe) di Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione di nuovo di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acidi, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flatuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc., che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia, come pure le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si vende in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50 nelle Farmacie di Lugano, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira, Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Capolago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la Farmacia Elvetica di A. REZZONICO in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„*Kräuterwein*” di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

LUGANO, 15 Luglio 1902

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e di Utilità Pubblica



L'Educatore esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. —
Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli
Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50.
— Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si
pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se con-
formi all'indole del giornale, riservato il diritto di
revisione. — Le polemiche personali e gli articoli
anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono
manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che
sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che
concerne la Redazione:
articoli, corrispondenze,
cambio di giornali, ecc.,
deve essere spedito a Lu-
gano.

Abbonamenti: Quanto
concerne gli abbonamenti,
spedizione del Giornale,
mutamenti d'indirizzi, ecc.
dev'essere diretto agli edi-
tori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Pr. sidente: dott. GABRIELE MAGGINI; *Vice-Presidente:* GIOACHIMO BULLO, jun.;
Segretario: prof. MASSIMO BERTAZZI; *Membri:* BAZZI ERMINIO e SOLARI
AGOSTINO; *Cassiere:* prof. ONORATO ROSSELLI; *Archivista:* GIOV. NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

PEDRINI FERDINANDO, jun.; prof. PIETRO BERTA e LORENZO LONGHI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOV. NIZZOLA, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. FERRI, in Lugano



Tavole di lavagna "Corona,,

Tavole di lavagna da scuola in cornice d'abete e faggio.
Tavole di lavagna da parete, tavole di lavagna per alberghi, locande, cantine, cascine ecc.

Si può avere in tutte le cartolerie all'ingrosso.

Ai viaggiatori ed Istituti scolastici
raccomandiamo la nuova

Carta topografica dei Tre Laghi

colle relative regioni d'escursioni

edita dal Professor **Becker**, del Politecnico di Zurigo.

Scala 1: 1,500,000

—●— Prezzo fr. **3** —●—

In vendita presso la Libreria COLOMBI in Bellinzona.

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS

FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

~~~~~  
Rivolgersi alla **Libreria COLOMBI in Bellinzona.**